

«Più diritti agli sposati» La svolta del Pd a Bologna

Il sindaco Merola contro la parità sancita dalla Regione

Società La Polverini dal centrodestra apre alle coppie di fatto

Pisa

Il primo registro

Il Comune di Pisa ha un registro sin dal 1997. L'iscrizione non conferisce un nuovo status civile ed è aperta solo a chi non ha altri vincoli legali, convive da almeno un anno ed è domiciliato nel Comune

Torino

Attestato di convivenza

Avviato un progetto che permette alle coppie «unite da vincoli affettivi» che vivono insieme di richiedere un Attestato di convivenza. Senza valore giuridico, riconosce diritti e benefici come casa, sanità, servizi sociali, scuola

Milazzo

Vincolo affettivo

Il comune ha approvato il registro delle unioni civili. A contare non sono vincoli legali come matrimonio o parentela, ma «vincoli affettivi» o «motivi di reciproca assistenza materiale e/o materiale»

Livorno

Certificati per coppie gay

Dal 2011, il consiglio comunale ha lanciato il «certificato anagrafico di famiglia». Il documento non sarà valido solo per le famiglie «tradizionali», ma potrà essere richiesto anche da coppie gay e lesbiche.

Marisa Fumagalli

Coppie sposate in pole position rispetto alla coppie di fatto. Le prime valgono più punti (per la graduatoria degli alloggi) delle seconde. È il principio che il neosindaco (Pd) di Bologna, Virginio Merola, vorrebbe mettere al centro del dibattito nella sua città, ponendo le basi per un'eventuale inversione di rotta. «Ma per ora resta tutto come prima», puntualizza. Cioè la dis-parità non passa. Eppure, l'effetto di certe dichiarazioni è quello di far crollare le poche certezze che sembravano acquisite tra i campioni della laicità che costituiscono lo zoccolo duro della città-capoluogo. Di più: la confusione regna sotto il cielo dell'Emilia Romagna, dal momento che il governatore (Pd), Vasco Errani, circa un anno fa, nella legge finanziaria regionale, inserì l'articolo 42, che stabilisce «il diritto ad accedere ai servizi pubblici e pri-

vati in condizione di parità di trattamento e senza discriminazione, diretta o indiretta, di razza, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali». Un'apertura a 360 gradi. Criticata, allora, dall'arcivescovo, monsignor Carlo Caffarra. Errani ribadì: «Riconosciamo anche alle diverse forme di convivenza il diritto all'accesso ai servizi regionali».

Allora che succede oggi a Bologna? Qualcuno fa notare che il sindaco Merola sta ripetendo concetti già espressi durante la sua campagna elettorale. Resta il fatto che la sortita del primo cittadino, nel corso di una trasmissione dell'emittente Etv, ha scatenato la polemica. La proposta del sindaco, offerta sul piatto della discussione, prende le mosse dal sostegno di quelle persone «che scelgono legami di libertà, di responsabilità tra loro e verso la comunità». «Il

matrimonio — spiega — implica un grado di responsabilità diverso rispetto ad altre scelte di convivenza. E credo che questo vada riconosciuto». Una medaglietta alle coppie sposate che dovrebbe tradursi in un bonus: la precedenza nelle graduatorie comunali. Merola si chiede: «È giusto o no prevedere qualcosa in più per chi si impegna in un legame maggiore? Ragioniamoci». Le dure prese di posizioni, rimbaltate per tutta la giornata di ieri, hanno spinto il sindaco a stilare, in serata, una nota chiarificatrice, che si chiude con toni prudenti: «Non intendo mettere in discussione i "Dico" proposti dalla Regione, non chiedo di rivedere le regole comunali o i punteggi».

Il sasso nello stagno, tuttavia, è gettato. E alle numerose reazioni negative (l'Arcigay chiede un tempestivo inter-

vento del Consiglio comunale, Rifondazione giudica lo stile del sindaco «da amministratore di condominio e non da politico», il Sel nota che «la Corte Costituzionale ha trovato ineccepibile la scelta dell'Emilia Romagna di equiparare sposati e coppie di fatto», l'Idv parla di «nulla osta alle disegualianze») fanno da controcanto i plausi. È d'accordo con il sindaco la Lega, mentre chiede di introdurre «anche un bonus basato sulle residenze di lungo corso». L'Udc, per bocca del coordinatore provinciale Maria Cristina Mirri, dichiara: «Sarebbe una svolta storica e positiva se il sindaco desse seguito alle sue parole». Infine, da Roma arriva la notizia che la presidente del Lazio, Renata Polverini, sta predisponendo un piano-famiglia che equipara i figli delle coppie sposate con quelli delle coppie di fatto. Come è noto, la governatrice regge una Giunta di centrodestra. ...